

Lettere consigliate da JZ Knight (giugno 2007)

- **Clarke, Richard A.: Breakpoint**
- **Isaacson, Walter: Einstein: His Life and Universe**
- **Hitchens, Christopher: Got Is Not Great (Edizione italiana: Dio non é grande. Einaudi, giugno 2007)****
- **Harris, Sam: Letter to a Christian Nation**
- **Carter, Jim: Palestine: Peace Not Apartheid**
- **Kuo, David J.: Tempting Faith**
- **Gore, Al: The Assault on Reason**
- **Dow, Kirstin / Downing, Thomas E.: The Atlas of Climate Change**
- **Brizendine, Louann: The Female Brain (Edizione italiana: Il cervello delle donne. Rizzoli, 2007)****
- **Dawkins, Richard: The God Delusion (Edizione italiana: L'illusione di Dio. Mondadori, settembre 2007)****
- **Mc Taggart, Lynne: The Intention Experiment.**
- **Schwartz, Jeffrey M. / Begley, Sharon: The Mind & The Brain**
- **Bradley, Bill: The New American Story.**
- **Ceci, Stephen J. / Williams, Wendy M.: Why Aren't More Women in Science?**
- **Newberg, Andrew / Waldman, Mark: Why We Believe What We Believe.**

**** Hitchens, Christopher: Dio non é grande. Einaudi, giugno 2007****

«La fede religiosa è inestirpabile, appunto perché siamo creature ancora in evoluzione. Non si estinguerà mai, o almeno non si estinguerà finché non vinceremo la paura della morte, del buio, dell'ignoranza e degli altri».

Questa la tesi da cui parte Dio non è grande. Muovendosi tra l'analisi dei testi di fondazione delle grandi religioni (Bibbia e Corano sopra tutti) e la riflessione sull'attualità politica e sullo scontro di civiltà in atto, Hitchens costruisce un implacabile atto di accusa contro le follie cui l'uomo si abbandona nel nome di una fede: oscurantismo, superstizione, intolleranza, senso di colpa, terrore verso la sessualità, anti-secolarismo. Contro questi non-valori, e memore della grande tradizione laica anglosassone, Hitchens reclama un ritorno alle idee dell'illuminismo, intessendo un elogio arguto e a tratti commovente della ragione umana. Un grande saggio che senza mai rinunciare alle armi dell'ironia e del paradosso, costringe faziosamente il lettore a schierarsi.

**** Brizendine, Louann: Il cervello delle donne. Rizzoli, 2007****

Gli uomini vengono da Marte e le donne da Venere? La risposta della scienza alle provocazioni e agli stereotipi sulle differenze di carattere e comportamento di maschi e femmine è che un cervello unisex non esiste. Come ci spiega brillantemente la neuropsichiatra americana Louann Brizendine la "materia grigia" di uomini e donne è diversa fin dal momento della nascita, e la peculiarità biologica delle donne - il ciclo mestruale, la

gravidanza, il parto, l'allattamento, la cura dei figli - influisce sullo sviluppo cognitivo, sociale e comportamentale del cervello. Le prime differenze cerebrali si manifestano già dall'ottava settimana di sviluppo fetale - in particolar modo a causa dell'avvio di quella attività ormonale che condiziona per il resto della vita i sistemi neurali di maschi e femmine. Mentre gli uomini potenzieranno in particolare i centri cerebrali legati al sesso e all'aggressività, le donne tenderanno a sviluppare doti uniche e straordinarie: una maggiore agilità verbale, la capacità di stabilire profondi legami di amicizia, la facoltà quasi medianica di decifrare emozioni e stati d'animo dalle espressioni facciali e dal tono della voce, e la maestria nel placare i conflitti. Facendo ricorso alle più recenti scoperte delle neuroscienze, nonché a esempi concreti tratti dalla sua pluridecennale esperienza clinica, Louann Brizendine ci aiuta a decifrare la struttura unica del cervello femminile e a comprendere meglio i cambiamenti che accompagnano ogni fase della vita. Un passo importante per affrontare serenamente il futuro e vivere al meglio il presente.

**** Dawkins, Richard: L'illusione di Dio. Mondadori, settembre 2007**

Richard Dawkins è uno dei più famosi scienziati di oggi e uno dei più strenui difensori della teoria darwiniana della selezione naturale, a cui ha dedicato libri di enorme successo, a partire da *Il gene egoista* fino a *Il racconto dell'antenato*. Ma Dawkins, indicato recentemente come uno dei tre intellettuali più influenti del mondo, è anche un ateo convinto, e non ha nessuna intenzione di nasconderselo. La tesi di questo suo nuovo libro, che ha suscitato un enorme clamore nel mondo anglosassone e ha generato un dibattito accesissimo, è molto semplice: Dio non esiste e la fede in un essere superiore è illogica, sbagliata e potenzialmente mortale, come millenni di guerre di religione e la recente minaccia globale del terrorismo fondamentalista islamico dimostrano ampiamente. Agli occhi di Dawkins, ogni religione condivide lo stesso errore fondamentale, vale a dire l'illusoria credenza nell'esistenza di Dio, e, con essa, la pericolosa sicurezza di conoscere una verità indiscutibile perché sacra. Con il suo stile efficacissimo, sviluppando in dettaglio una grande quantità di argomenti, Dawkins ha scritto un manifesto di orgoglio intellettuale contro tutte le fedi e un attacco in piena regola a ogni forma di credenza religiosa, senza, tuttavia, cadere nella sterile polemica e nella contrapposizione dogmatica. Un saggio esplosivo, che affronta con il rigore del ragionamento scientifico una materia delicata e incandescente, prendendo in modo risoluto una posizione controversa.